Anno 50.° - N. 254

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 20 dicem. 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali
Conto corrente con la posta

Duelli d'art. sulla fronte giulia e tridentina

Il nemico ha bombardato un nostro ospedaletto

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19. — COMANDO SUPREMO **19 DICEMBRE 1916**

(Bollettino di guerra N. 574)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSE NELLA ZONA DELL'ALTO ASTICO, OVE LE NOSTRE BATTERIE SORPRESERO CON TIRI EFFICACI UNA COLONNA NEMICA IN MARCIA.

SULLA FRONTE GIULIA, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE. LE NOSTRE BERSAGLIARONO APPOSTAMENTI NEMICI SU M. CUCCO (MEDIO ISONZO), COLPIRONO LA STAZIONE DI VOLCIADRAGA (OVCIA DRAGA) A SUD EST DI GORIZIA E DISPERSERO TRUPPE NEMICHE IN MARCIA SUL CARSO.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE NELL'ALTO CORDEVOLE E SU AURONZO, OVE COLPIRONO UN NOSTRO OSPEDALETTO: QUALCHE FERITO E POCHI DANNI.

Generale CADORNA.

La vittoria in Francia

L'ordine del giorno del gen. Mangin

alle truppe vittoriose di Verdun

PARIGI, 19. — *In seguito alla vittoria di Verdun, il generale Mangin ha rivolto un vibrato ordine del giorno ai soldati posti ai suoi ordini. Il generale enumera i magnifici risultati dovuti al loro coraggio e scrive che dopo la battaglia del 24 ottobre e del 15 dicembre non può più dubitare che sia possibile vincere un nemico superiore di numero e che dispone di una formidabile artiglieria, mediante una preparazione minuziosa, una buona artiglieria, un conveniente apprestamento del terreno e mediante il concorso di una vigile aviazione e di una fanteria valorosa e bene istruita per aprirsi un passaggio e poi manovrare sotto l'alto comando del generale Nivelle.*

« Confessandosi incapaci di vincere sui campi di battaglia, i nostri selvaggi aggressori, osano di tenderci il grossolano agguato di una pace prematura, mentre essi raccolgono nuove armi e gridano: Kamarad! *Voi conoscete il gesto. I nostri padri della rivoluzione rifiutavano di trattare col nemico finchè esso profanava il sacro suolo della patria, Fino a tanto che non fosse stato ricacciato fuori delle frontiere naturali, fino a tanto che il trionfo del diritto e della libertà non fosse stato definitivamente assicurato contro i tiranni, noi non tratteremo mai con un governo di spergiuri, per il quale i trattati non sono che pezzi di carta e con gli assassini e i carnefici delle donne e dei fanciulli. Dopo la vittoria finale, che li metterà in condizioni da non poter più nuocere; detteremo loro le nostre volontà. Alle loro ipocrite aperture la Francia ha risposto con la bocca dei vostri cannoni e con la punta delle vostre baionetè. Voi foste i buoni ambasciatori della Repubblica ed essa ve ne ringrazia.*

Anche il generale Passage ha rivolto un ordine del giorno ai suoi soldati ringraziandoli per avere assicurato una gloria imperitura alle loro bandiere ed ai loro stendardi. (Stefani)

Il bilancio della giornata

Una divisione tedesca prig.

PARIGI, 19. — *I tedeschi reagirono con vigore, nella serata di ieri, dopo un intenso bombardamento preparatorio contro il nuovo fronte della riva destra della Mosa, ma il nemico dopo avere rioccupato momentaneamente un solo punto della fattoria delle Chambrettes, ne fu respinto al mattino successivo e le nostre posizioni furono mantenute integralmente. D'altra parte si annuncia ufficialmente che il bilancio della vittoria del giorno 15 dinanzi a Verdun si chiude con un numeroso e ricco bottino, che conferma l'importanza del successo, che era già dimostrato dalla estensione del terreno conquistato.*

Un particolare specialmente notevole è la cifra dei prigionieri, il cui crescente numero è un indizio sicuro della demoralizzazione del nemico.

Infatti, soltanto in prigionieri i tedeschi hanno perduto l'effettivo di una delle cinque divisioni impegnate nel combattimento. Ed il numero dei loro soldati uccisi o feriti rappresenta certo l'equivalente di un'altra divisione. La vittoria del 15 ha avuto dunque la conseguenza di porre fuori di combattimento effettivi nemici la cui importanza equivale ad un corpo di armata. Insomma è stata un'ottima giornata. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« A sud della Somme abbastanza grande attività delle due artiglierie. Nel settore di Maisonnette, stamane, verso le quattro, un distaccamento nemico, che tentava di eseguire un colpo di mano sulle nostre trincee a sud di Fresnes è stato respinto a colpi di granate.

Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe, durante un vivo combattimento, hanno respinto il nemico dalle fattorie di Chambrettes che occupiamo di nuovo completamente. Ci siamo impadroniti di due mitragliatrici.

« Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Un aeroplano nemico ha lanciato cinque bombe su Vieux Thann. Nessun danno ». (Stefani)

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A sud della Somme, ieri, alla fine della giornata, i tedeschi tentarono un colpo di mano sulle nostre trincee a nord di Sailly. Una frazione nemica che era riuscita a penetrare in uno dei nostri elementi avanzati, ne è stata subito respinta.

Sulla riva destra della Mosa il nemico ha bombardato durante la notte la regione di Louvement-Chambrettes.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Nella giornata del 17 due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti sul fronte di Verdun. Uno degli apparecchi nemici è caduto sull'Hobevoir, l'altro si è schiacciato al suolo presso Ornes. Nella notte dal 18 al 19 nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato seicento chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Dunn sur Meuse e di Montmedy e su bivacchi presso Azannes. » (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 19. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« Penetrammo ieri sera con successo nelle trincee nemiche a sud di Armentières; uccidemmo numerosi nemici e facemmo parecchi prigionieri.

Eccetto attività di artiglieria nei dintorni di Morval, sull'Ancre e a Loos, niente altro da segnalare ». (Stefani)

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante. Anche nella regione della Somme e in quella della Mosa l'attività dei combattimenti è minima ». (Sef.)

Il telegramma di Re Giorgio

al Presidente Poincarè

PARIGI, 18. — Il Re d'Inghilterra ha così telegrafato al presidente della Repubblica, Poincarè:

« Vi felicito calorosamente, signor Presidente, in occasione del brillante successo che le valorose truppe francesi hanno riportato dinanzi a Verdun e di cui l'intera nazione francese può essere fiera e vi prego di aggradire la nuova assicurazione dell'ammirazione con la quale seguo l'avanzata dell'esercito francese ».

Il Presidente della Repubblica ha così risposto:

« L'esercito francese è fiero di lottare per la causa comune a fianco del valoroso esercito britannico ed ha accolto con gioia le felicitazioni che Vostra Maestà ha voluto rivolgergli in occasione dei suoi nuovi successi. Prego Vostra Maestà di gradire i miei ringraziamenti ed i miei voti ». (St.)

L'Imperatore Carlo sul Carso

ZURIGO, 19. — *I giornali austriaci annunciano che domenica l'imperatore Carlo visitò Miramar e quindi per Opcina si recò a Trieste ove scese alla luogotenenza e ricevette le autorità ed alcune rappresentanze.*

Nel pomeriggio si recò a Dottogliano e passò in rivista le truppe schierate in una piccola località carsica, tra il tuonare dei cannoni. La giornata era piovosa. (Stefani)

AMSTERDAM, 19. — Un dispaccio da Budapest dice che Tisza annunciò alla Camera che l'incoronazione fu fissata per il trenta dicembre. (Stefani)

L'Italia finanziaria

ed economica

Mentre nell'aula di Montecitorio risuona ancora l'eco dell'esposizione finanziaria presentata dal ministro Carcano, non sarà inopportuno dare uno sguardo retrospettivo alla potenzialità economica italiana in questi ultimi anni e alle manifestazioni che tale potenzialità ha avute. Non vi sarà alcuno che possa negare un segnalato merito del nostro popolo: quello di saper governare rigidamente la finanza con lo scopo continuo di ristorare il credito pubblico e privato e di rinvigorire l'economia della nazione.

Nessun paese si è trovato, al suo sorgere, dinanzi ad un così complesso e multiforme insieme di problemi e nessun paese ha saputo dirigersi meglio del nostro. I grandi uomini di Stato da Cavour a Marco Minghetti, da Quintino Sella a Francesco Crispi, per ricordare soltanto alcuni di quelli che non sono più, pur costituendo la marina e l'esercito, pur iniziando le opere pubbliche maggiori, promovendo il commercio e l'industria, costruendo una serie notevole di reti ferroviarie, ebbero sempre come mira come mira dei loro atti, scopo ultimo dei loro sforzi tenaci, il pareggio.

Se l'arduo lavoro del Sella veniva annullato per brevi anni, dopo il 1876, con l'avvento della Sinistra al potere, dal 1891 ad oggi è stata mira costante di quasi tutti i ministeri, il rafforzamento dell' economia nazionale mediante un solido bilancio.

Nè l'opera è stata leggera!

Il compito di limitare le spese pubbliche, diminuire notevolmente l'uso del credito pubblico, regolare e diminuire la circolazione delle Banche di emissione (*opus magnum* di Luigi Luzzatti e del Sonnino), rinforzare le riserve auree, ecc.; ecco la direttiva che ha consentito il rafforzarsi nel nostro paese di una finanza solida e buona, che oggi resiste mirabilmente alla bufera disastrosa della guerra! E fu così che anche il popolo, imitando i governi, seppe risparmiare risollevando in eguale misura l'economia privata.

Si potè in seguito consolidare il pareggio; si ottennero, *mirabile dictu*, avanzanti di bilancio; i corsi delle rendite furono portati non artificialmente ma per forza stessa di natura, per legge inevitabile di economia, sovra la pari; si abolì ogni premio dell'oro, ottenendo il risultato, ottimo sotto ogni punto di vista, che la nostra carta moneta era convertibile in oro più e meglio della francese, della tedesca e, qualche volta, anche dell'inglese, mentre i cambi mantenevano i loro corsi trionfali.

L' affidavit era abolito, la conversione della rendita si rese possibile e la più alta vittoria finanziaria venne conseguita dall'Italia nel mondo finanziario europeo attonito per tanta forza e giovanile baldanza

Contemporaneamente, in questi ultimi anni, il riflesso della felice condizione statale si notava in tutte le campagne dove l'industria agraria era largamente rimuneratrice e le probi campagnuole miglioravano le loro condizioni di esistenza; si notava nell'industria, lentamente ma sicuramente evolventesi verso un avvenire radioso.

Nè la guerra della Libia riuscì a scuotere visibilmente la nostra potenza finanziaria, che ci diede modo di spendere, senza ricorrere al credito pubblico nostro e straniero, qualche miliardo di lire! E l'Europa assiste ancora una volta, attonita e sorpresa, alla nostra resistenza economica, mentre le gazzette tedesche annunciavano spesso a caratteri cubitali il definitivo fallimento dell'Italia, la carestia imperante sui nostri mercati, la rendita annullata, il popolo in miseria e privo di lavoro, anelante alla rivoluzione!

E invece l'Italia serenamente rispondeva con lotta sostenuta *prodigalmente*, senza lesinare danaro, armi e munizioni; ed a ciò bastavano gli avanzi di bilancio (circa 200 milioni), i buoni del tesoro e qualche altro mezzo di tesoreria E la carestia, preconizzata con gioia dai nostri... alleati, si risolveva nell'incremento notevole dei depositi presso le Casse [illegible] di risparmio, le Casse postali e [illegible] banche. Nè basta ciò!

Sarà opportuno ricordare che le entrate del semestre secondo dell'anno 1811-12 e quelle del primo semestre 1912-13 aumentarono vistosamente rimpetto a quelle dei semestri precedenti.

Non era dunque un fallimento il nostro; non era neanche un miracolo o una sorpresa, come ebbe a qualificarlo, un grande organo americano, no; era il frutto di lente e tenaci fatiche; era l'opera degli eminenti finanzieri che per cinquant'anni avevano dedicato ogni energia al rifiorire del nostro paese.

In questi ultimi anni, poi, l'Italia ha saputo aumentare il gettito delle sue imposte con un coraggio e una audacia non seguiti da nessun paese. Il Giolitti, nel penultimo ministero, aggravò le imposte indirette e quelle sugli affari di un cinquantesimo l'on. Sonnino, succedutogli nel reggimento; della cosa pubblica, tassò maggiormente zuccheri e tabacco di qualità superiore; Luigi Luzaztti, da presidente del Consiglio, propose e fece approvare un nuovo aggravamento del prezzo dei tabacchi inferiori e nuovi inasprimenti delle tasse di registro e di bollo, oltre ad una maggiore tassazione degli alcools. Il ministero ultimo dell'on. Giolitti aveva preparati poi nuovi balzelli fatti propri dal Salandra e, in questi ultimi tre anni, a parecchie riprese, si è colpito il popolo onde far fronte coraggiosamente alle ricadenze degli interessi dei debiti e il popolo ha sempre risposto con tranquillo eroismo: obbedisco!

La grande madre comune lo imponeva. E se domani nuovi tributi saranno chiesti, il popolo nostro cui non manca il più alto degli ideali — il culto di una patria libera e forte — nuovamente e sempre risponderà: pronto!

Ed ora, quali le conclusioni che si possono trarre da questa rapidissima fuga della storia finanziaria? La situazione odierna dell'Europa e del nostro paese ci ha obbligati a sforzi formidabili che certamente non possono lasciare inalterato il pareggio! Pur tuttavia, nella crisi immane che si subisce, non bisogna dimenticare gli ammaestramenti dei maestri e ricordare il corso trionfale del primo cinquantennio di vita nazionale e, fidenti, andare incontro all'avvenire. Fidenti nello stellone che ci ha sempre protetti, negli uomini che domani restaureranno i nostri bilanci; fidenti nell'avvenire agricolo e industriale del paese, che saprà vincere quest' ultima battaglia colossale e tremenda, ma pur necessaria per la nostra vita nazionale, per il nostro onore e la nostra libertà e indipendenza.

Le conseguenze economiche della guerra saranno immani; per queste necessità occorre essere forti e tale, confidiamo, sarà sempre il nostro paese, il quale ha contribuito con le sue forze vitali al continuo incremento e progresso della civiltà.

Luciano de Feo.

La lotta in Romania

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Nella regione ad ovest e sud-ovest di Rymniku-Sereth, ricognizioni di esploratori. Nella regione della stazione di Filipechti e nella regione del villaggio di Bategpu il nemico eseguì una offensiva che però fu arrestata dal nostro fuoco ».* (Stefani)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera. A nord-ovest di Luzk, i russi tentarono di riconquistare le posizioni da noi prese il 16 dicembre presso Bolpersk. I loro attacchi, ripetuti anche di notte, furono respinti. Anche gli attacchi russi presso Augustowha (sud di Zborow) non riuscirono sotto il nostro fuoco di difesa.

« Fronte dell' arciduca Giuseppe). Nel settore di Mestecanes all'est della Bistritza vi fu un violento duello di artiglieria. Nella valle dell'Uzu combattimenti locali con varie alternative.

« (Gruppo degli eserciti di Mackensen). Situazione immutata. Colonne nemiche in ritirata presso Braila furono attaccate da nostre squadriglie aeree.

« Fronte macedone. — Fuoco violento intermittente nella curva della Cerna ». (Stefani)

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna, 18: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo Mackensen). Situazione invariata.

« (Gruppo dell'arciduca Giuseppe). Dalle due parti della valle dell'Uzu i russi attaccarono le nostre posizioni dopo violenta preparazione di artiglieria. I combattimenti non sono ancora terminati ». (Stefani)

L'opinione pubblica in Russia

e le ipocrite proposte della Germania

PIETROGRADO, 19. — *Al Consiglio dell'impero l' ex-ministro della giustizia Stcheglowiff dichiarò che la Russia ed i suoi valorosi alleati non concederanno ai nemici ciò che questi reclamano, sopratutto il riconoscimento delle vittorie immaginarie. L'oratore si congratula col Governo della sua ferma risoluzione di respingere con indignazione le ipocrite proposte della Germania. Terminò dicendo che il recente successo francese fu una energica risposta al nemico.* (Stefani)

Le operazioni degli inglesi sul Tigri

LONDRA, 19. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nella Mesopotamia in data del 18 dice:

« Il generale Mande estese le sue posizioni al di là del fiume Hai; il 16 e il 17 dicembre consolidava i suoi guadagni e bombardava le posizioni nemiche, con buoni risultati. Una ricognizione di cavalleria ci informò che il nemico costruiva un nuovo pontone a sette miglia ad ovest di Kutelamara. La nostra artiglieria respinse parecchi forti contingenti arabi. Le nostre perdite furono insignificanti ». (Stefani)

La morte gloriosa del cap. Beauchamp

PARIGI, 19. — *Il capitano aviatore Beauchamp fu ucciso da un proiettile nel corso di un combattimento aereo nella regione di Douaumont. L'apparecchio cadde sulle linee francesi.* (Stefani)

L'affondamento d'un trasporto britannico

LONDRA, 18. — Il segretario per l'Ammiragliato annunzia che il trasporto britannico «Russian» che tornava vuoto, è stato affondato da un sottomarino. Sono rimasti uccisi undici uomini dell'equipaggio, fra cui tre ufficiali Sono inoltre rimasti uccisi diciassette mulattieri americani. (Stefani)

Un nuovo prestito inglese

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Bonar Law annuncia il suo intendimento di presentare, avanti l'aggiornamento della Camera, il progetto di legge autorizzante il governo ad emettere se occorre un nuovo prestito di guerra. La Camera si aggiornerebbe venerdì prossimo fino ai primi di febbraio. (Stefani)

Sulla fronte orientale

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Parte di una trincea di una nostra compagnia, occupata ieri dal nemico nella regione di Malyipersk, fu ripresa dalle nostre truppe e la nostra posizione fu ristabilita.*

Nella regione di Beldeurny un pallone frenato nemico fu portato via dal vento verso l'interno della nostre posizioni. Non avemmo notizia sulla sua discesa.

Sul fiume Narajowka, nella regione di Kerbuteff nostri esploratori scacciaron un grosso distaccamento di tedeschi e fecero prigionieri nella valle del fiume Uzu; le nostre truppe si impadroniron di una cresta di collina e catturarono tre ufficiali e 211 soldati, una mitragliatrice e parecchie armi.

Ad est del villaggio di Glasshutte occupammo parecchie colline e respingemmo contrattacchi nemici sulle colline occupate.

« Fronte del Caucaso. — *Nessun cambiamento.*

La guerra in Macedonia

LONDRA, 19. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« Le nostre truppe eseguirono una riuscita incursione contro le trincee nemiche nella regione di Haznolar. Sul fronte della Struma e sul lago di Doiran nelle giornata del 16 e 17 il nemico ebbe quaranta morti. Prendemmo anche prigionieri. Nostri aviatori bombardarono la stazione di Tumba e inflissero perdite ai trasporti nemici sulla strada di Ghevgheli-Chermiste ». (Stefani)

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Il 18 dicembre nessun avvenimento di guerra importante da segnalare sul fronte della Macedonia ».* (Stefani)

SALONICCO, 19. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo in data del 18 dice:

« Ieri nessun cambiamento importante ». (Stefani)

Come furono occupate Zante e Sira

da contingenti francesi

ROMA, 19. — Il corrispondente ateniese della «Tribuna» invia precise informazioni sull'occupazione di Zante e di Sira. Un contingente francese fu prima sbarcato, quindi sei navi da guerra scesero 160 marinai con mitragliatrici. I marinai si insediarono nel teatro, negli uffici di Questura ed al telefono. L'ammiraglio ha fatto visita al Prefetto al quale dichiarò che lo scopo dell' occupazione è quello di mantenere l'ordine pubblico; quindi partì lasciandovi un centinaio di marinai. L'occupazione ha sorpreso i circoli politici di Atene nei quali si dice che a Zante l'ordine pubblico non fu turbato.

Anche Sira è stata occupata dagli anglo-francesi; il Prefetto fu arrestato e 200 francesi sono stati posti a presidiare gli uffici pubblici.

La benzina per gli agricoltori

Una circolare del min. Raineri

ROMA, 19. — Con decreto luogotenenziale 5 ottobre n. 1569 e con decreto del ministero della guerra dal 1.o corr. è consentito che la benzina disponibile possa esser messa a disposizione degli agricoltori.

L'on. Raineri, ministro per l'agricoltura, ha richiamato su ciò l'attenzione dei direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura e dei consorzi agrari cooperativi, perchè ne informino gli agricoltori, che possono avervi interesse. Nella circolare sono indicate le condizioni stabilite per evitare eventuali abusi.

Le richieste degli agricoltori, controllate dalle cattedre ambulanti e dai consorzi agrari cooperativi, dovranno essere trasmesse al sottosegretario di Stato per le armi e le munizioni (ministero della guerra).

Una commissione permanente, nella quale è rappresentato anche il ministero per l'agricoltura, determina ogni mese la ripartizione della benzina ai richiedenti, tenuto conto della disponibilità. (Stefani)

Mancanza di mano d'opera

per la semina

ROMA, 19. — Il Ministero per l'Agricoltura, in seguito a pratiche fatte dalle Camere di Commercio, comunica:

« Tassative disposizioni del Ministero della Guerra vietano il prolungamento del decorso di 20 giorni delle licenze per la semina, non essendo possibile la distinzione fra coloro che avrebbero ancora da seminare e quelli che hanno già compiuta la semina nè sarebbe equo concedere la proroga a tutti, con danno dei militari che sono in attesa della licenza invernale.

« Lo stesso Ministero raccomanda che, ove non sia stata possibile la semina a grano d'inverno, si supplisca con varietà di grani tardivi o con marzuoli, in modo da poter completare la superficie normalmente seminata a grano con l'opera dei militari che potranno ancora ritornare mercè il beneficio delle licenze per la semina e di quelle invernali ».

I commenti e le impressioni

del discorso dell'on. Sonnino

ROMA, 19. — Il formidabile successo, riportato dall'on. Sonnino è dovuto alla fede, alla sincerità, all'energia con cui egli ha parlato.

Egli ha parlato come nessuno deputato fra gli stessi oltranzisti accesi (come direbbe l'on. Turati) aveva fatto. Tutti i nostri oratori avevano creduto di dover concedere qualcosa al movimento subdolo o palese dei pacifisti; l'on. Sonnino ha dichiarato recisamente che nulla poteva concedere perchè i pacifisti partivano da un presupposto errato: l'esistenza di proposte concrete, la lealtà germanica.

Della lealtà germanica è lecito dubitare dopo le malcaute dichiarazioni di Tisza alla Camera ungherese, tanto più che in questi giorni si sono rinnovati i fenomeni del maggio 1915. Bülow è lontano, ma come sono presenti i suoi metodi! Dal giorno dell'offerta tedesca una propaganda ingegnosissima — che aveva fatto presa persino su qualche autorevole parlamentare — andava diffondendo voci di offerte speciali e vantaggiose che la Germania farebbe all'Italia. Non si spiega forse così la sostanza dell'infelice, deplorevole discorso dell'on. Alessio? Ma il trucco (ha detto bene l'on. Sonnino) è vecchio. Anche nel maggio 1915 alla Camera e al Senato circolò una lista di concessioni per dimostrare **l'incontentabilità dell'on. Sonnino.** La lista comprendeva persino Gorizia e alcune isole dalmate e fu pubblicata, fra gli altri dalla « Stampa » e dai giornali del « trust » cattolico. Ma lo stesso « Libro Rosso » austriaco ha poi rilevato che le concessioni proposte al Governo d'Italia (veramente quando circolò la lista di Erzerberg e Cirmeni esse non erano ancora state offerte dal Governo), invece di Gorizia comprendevano appena Gradisca, e quanto alle isole dalmate si riducevano allo scoglio di Pelagosa!

Analogamente, in questi giorni i corridoi di Montecitorio erano pieni delle chiacchiere dei varii Miglioli reduci dalla Svizzera i quali dichiaravano di aver sentito dire che all'Italia sarebbe stato offerto il **parecchio più Gorizia.**

Bene ha fatto, dunque, l'on. Sonnino a dimostrare dove si mirava con tali intrighi. Egli ha detto di più: quando anche all'Italia fossero offerte delle condizioni eccezionali sarebbero senz'altro respinte perchè fatte in forma separata. Non potrebbero essere (i discorsi di Tisza insegnano) se non un tranello teso alla saldezza della nostra amicizia cogli Alleati. L'on. Sonnino ha voluto anche porre la pregiudiziale, che è generale dell'Intesa, per una pace dignitosa e duratura.

Era la risposta migliore all'azione sabotatrice dei socialisti ufficiali. Le nostre rivendicazioni sono in fondo le stesse contenute nella loro mozione, solo che questa partiva da un prosupposto errato, che cioè lo stesso Cancelliere avesse a tali rivendicazioni reso omaggio in astratto, ciò che non è. La premessa contenuta nella nota tedesca piena di vanteria ne è la riprova.

« Pronti dunque a discutere sulle proposte quando queste vengano fatte, gli Alleati non possono prendere in considerazione la recente nota tedesca ».

Con questa conclusione l'on. Sonnino ha saputo scuotere tutte le dubbiezze e rinsaldare tutte le decisioni. La Camera ha sentito di avere innanzi a sè un uomo, il quale può talvolta avere errato, ma dimostra di saper andare con fermezza di propositi e con inflessibile volontà per la via diretta segnata dall'interesse e dall'onore nazionale.

Fra i giudizi dei deputati merita riportare quello dell'on. Girardini il quale disse al corrispondente del « Corriere »:

« Un discorso stupendo e coraggioso; che ha esaurito splendidamente la questione posta dagli Imperi centrali. Infatti egli ha messo l'Intesa dalla parte della ragione e dell'equità; poi con coraggio ha rivelato tutta l'insidia della proposta germanica; infino ha rivelato tutte le aspirazioni dell'Italia e degli altri popoli aggrediti. **Un discorso onesto, prudente e coraggioso ».**

I doveri dei maestri elementari durante la guerra

Durante la guerra gli educatori del popolo devono ispirarsi al concetto ch'è necessaria una più grande scuola per una più grande Italia. In tal modo il maestro può paragonarsi al soldato.

L'armistizio è ancora lontano, perchè [illegible] con arti menzognere dal nemico [illegible] gli insigni uomini che reggono in questi difficili momenti i destini d'Italia ci assicurano che non si darà pace senza la vittoria. Si combatta dunque ancora per impedire l'egemonia germanica sull'Europa.

Gravissimi sono i doveri che incombono sulla classe magistrale. Vittoriosi, avremo una vera scuola nazionale; ma è preferibile mille volte la morte al vassallaggio tedesco che ucciderebbe insieme alla scuola [illegible] l'anima dell'educatore.

Quello che avviene ora in Italia, avveniva un secolo fa in Germania quando la nazione tedesca con a capo Amedeo Fichte cospirava nel sotterraneo della Tugendbund contro il despotismo napoleonico. Dopo la battaglia di Iena trionfò il maestro di scuola, e tutti conobbero l'importanza sociale dell'educazione.

Ben presto la Germania entrò in un periodo d'involuzione. Fino a quando seppe assimilare per opera di Emanuele Kant, del Pestalozzi, del Froebel il genio latino, la Germania fu considerata la terra classica della pedagogia; ma quando il pensiero barbarico volle foggiarsi una scuola a suo talento apparve la nefasta Kultur.

Prima della guerra c'erano anche in Italia sintomi di decadenza. Si for[illegible] scuole idealiste eccessivamente ammiratrici della filosofia tedesca; e nel campo industriale e commerciale i nostri idealisti cedettero il campo ai realisti invadenti della « Kultur ». Le correnti pacifiste e neutraliste palesavano purtroppo questo arresto di sviluppo del sentimento nazionale.

La scuola elementare era tenuta in un umiliante abbandono dalla diffidenza dei partiti conservatori, ed era insidiata da un socialismo [illegible] la negazione di tutto ciò che costituisce il fondamento dello spirito. L'opera dei [illegible] faceva più male che bene; perchè la parola dei demagoghi non poteva [illegible] un'idea capace di far risorgere a novella vita la scuola.

L'importanza dell'educazione del sentimento nazionale fu sentita soltanto [illegible] congresso dei pedagogisti italiani [illegible] prof. G. Vidari.

Un idealismo irradiato dal culto dei nobili e santi ideali soppianterà dopo la guerra un egoismo vuoto e pieno d'ammirazione per la Germania; le scuole normali si [illegible] completamente con la rinascita [illegible] pedagogici ispirati al nazionalismo trionfatore e rigeneratore. L'istruzione magistrale sarà [illegible] e mirerà [illegible] scopo di creare abilità [illegible] di formare la mente ed il cuore dei futuri educatori; l'ordinamento scolastico s'ispirerà ai bisogni vitali della nazione, che deve mirare a formare gl'Italiani dopo aver formato l'Italia.

* *

Durante la guerra i maestri devono dimostrare di amare la Patria, non soltanto a parole, ma esplicando una azione veramente patriottica, e tale da cooperare per un prossimo rinnovamento educativo.

Importantissima è l'azione dell'educatore nella scuola, perchè tutto l'insegnamento, persino l'ordinamento didattico e la disciplina devono aver di mira l'educazione del sentimento nazionale. Di grande importanza è l'esempio, perchè ora più che mai il maestro deve dimostrarsi zelante, ordinato, puntuale, altrimenti non potrà mai reagire sull'animo degli alunni.

Nell'insegnamento della storia si dia uno speciale sviluppo ai fatti del Risorgimento nazionale, che dovranno esser messi in relazione con quelli che si compiono attualmente. Si illustrino gli episodi più gloriosi della nostra guerra, si accenni agli ingiusti confini segnati nel 1866; si ricordi infine il maestro che se non si dà alla geografia come vuole il Vidari una posizione centrale nel programma, è meglio non insegnarla. Si predichi ai fanciulli la necessità dell'economia e del risparmio, perchè la mancanza di pane rende vana la resistenza con le armi. Chi non ha in questi momenti mente e cuore d'apostolo non è nato per la scuola. L'educatore deve acuire il suo spirito d'iniziativa, ma lo spirito d'iniziativa deve essere costante e disinteressato per essere efficace.

In molti comuni le istituzioni integratrici delle scuole sono ancora senza vita e vigore. In questi tempi in cui le donne devono surrogare gli uomini nei lavori dei campi, nelle officine, e nelle amministrazioni pubbliche e private, si sente più che mai il bisogno delle istituzioni pre-scolastiche. Le scuole sono disertate perchè gli alunni devono vigilare a casa i fratelli più piccoli. Dove i patronati scolastici non funzionano i maestri devono cooperare per la loro costituzione. Dove funzionano male, i maestri che fanno parte del Consiglio patronale, informino il Viceispettore di tutti gl'inconvenienti che paralizzano lo sviluppo dell'istituzione.

Prestino i maestri la loro attività anche per l'incremento dell'assistenza civile. Si rammenti che in ultima analisi l'assistenza scolastica è una forma dell'assistenza civile. Se in questi momenti i fanciulli sono lasciati nell'ignoranza e nel vagabondaggio si sentiranno maggiormente i danni della guerra. I Comitati d'assistenza civile devono cooperare insieme ai Patronati scolastici per l'istituzione d'Asili infantili e per dare incremento all'assistenza scolastica. Tutti devono mettere qualcosa nel loro attivo. Chi non avrà fatto nulla, assolutamente nulla, sarà considerato un disertore e un imboscato.

Si formi, si nobiliti l'anima dell'educatore mentre si forma e si nobilita versando torrenti di sangue l'anima del nostro popolo. Volgiamo un pensiero ai maestri caduti sul campo dell'onore...... Gloria a quei prodi educatori che hanno offerto la loro vita in olocausto alla Patria: essi sono morti per una più grande Italia. Aleggi su noi il loro spirito, e rendiamoci degni di poter raccogliere quei benefici che sono messe gloriosa sorta dal loro sangue.

Carlo Cosmi
R. V. Ispettore Scolastico.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

ALLA CROCE ROSSA

Ci scrivono 19 (n):

I coniugi Antonio Della Coletta e Maria Cotterli offrirono alla Croce Rossa L. 50 (nell'anniversario glorioso del morte del loro amato e compianto cognato e fratello Giovanni Gottardis.

I preposti ringraziano.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono 19 (n):

2.o elenco « pro pacco natalizio »: L. 10 ciascuna famiglia: Gobessi; Benedetti, Aglina, Candolini; — L. 25 Comune di Lusevera.

Mensili Dicembre: 2 elenco: L. 10 Armellini Luigi fu Girolamo — L. 15 Ing. Angelo Zanoletti — L. 5 Rag. Gobessi Carlo — L. 20 Agostino avv. Candolini — L. 1 Luigi Fiochi.

In morte di Maria Lendaro ved. Pontelli: L. 5 Fadini Luigia ved. Parisotto.

Da BUIA

ONORARE BENEFICANDO

Ci scrivono 18 (n):

In morte del prode nostro concittadino Troiani Everardo, caduto per la Patria, offrirono alla Casa del Soldato:

Cav. Umberto Barnaba L. 2 — Piemonte Giuseppe 1 — Piemonte Domenico 1 — Piemonte Luigi 1 — Piemonte Pietro — Urscella Lodovico 1 — Monassi Mattia 1 — Baracchini Ferdinando 1 — Barnaba Alfonso 1 — Pauluzzi Luigi 1.

Alla Congregazione di Carità Rovere Francesco L. 2.

LE RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

(Continuazione)

ENCOMIO SOLENNE

BITTISNICH Timoleone, da Nimis, caporale trombettiere reggimento alpini.

Attraversava più volte zone battute dal fuoco per portare ordini, e coadiuvava efficacemente il suo comandante di compagnia durante un aspro combattimento, dando bella prova di valore e di energia. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

CASARSA Angelo, da Udine, caporale reggimento alpini.

Sprezzante del pericolo, usci dalla trincea per vigilare l'azione delle vedette. Fu calmo e sereno per tutto il tempo che durò l'azione, cooperando al buon esito del ripiegamento ed a mettere in salvo una mitragliatrice. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

CESCHIA Serafino, da Magnano in Riviera, trombettiere reggimento alpini.

Offertosi volontariamente per un'operazione arrischiata, con le armi si apriva il passo fra le pattuglie nemiche per raggiungere il proprio reparto. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

FORNASIER Eugenio, da San Giorgio della Richinvelda, sottotenente complemento reggimento alpini.

In ogni circostanza dava bell'esempio di calma e coraggio, tanto che colla sola sua presenza riusciva ad ottenere tranquilla serenità nel suo plotone. Val d'Astico, 20 maggio-giugno 1916.

FUSSA Olinto, da San Pietro al Natisone, zappatore reggimento alpini.

Si dimostrò calmo e sereno durante un'intensa azione di fuoco dell'artiglieria nemica, rimanendo saldo al suo posto di combattimento finchè non gli fu ordinato di abbandonarlo. Fu di esempio ai suoi compagni. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

IACOBUZZIO Giovanni, da Faedis, sergente reggimento alpini.

Offertosi volontariamente per un'operazione arrischiata, colle armi si apriva il passo fra pattuglie nemiche per raggiungere il proprio reparto. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

MICHELUTTI Fabio, da Premariacco, sergente maggiore reggimento alpini.

Di fronte all'intenso fuoco nemico si dimostrò calmo e sereno, cooperando in modo efficace, con un reparto improvvisato di cui aveva assunto il comando, al buon esito dell'azione. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

PINOSA Leone, da Lusevera (frazione Villanova), zappatore reggimento alpini.

Rimasto ferito il suo capo squadra, ne prendeva il posto e, dando bell'esempio di fermezza e coraggio, si ritirava con la squadra stessa ultimo ed in buon ordine. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

Pozzi Luigi, da Polcenone, sottotenente reggimento alpini.

In un attacco notturno, dimostrò valore ed energia nel mantenere alto il morale e lo spirito delle truppe intensamente battute dal violento fuoco dell'artiglieria nemica. — Freikofel, 17 maggio 1916.

RUFFI Attilio, da Gemona, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Per la calma e la saggezza esemplare dimostrate nel proteggere reparti laterali in ritirata durante l'azione svolta dal battaglione, contribuendo efficacemente col fuoco del suo reparto al raggiungimento dell'obbiettivo e portando a compimento il suo mandato senza subire perdite e con il massimo ordine. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

SANDRINI Rodolfo, da Povoletto, soldato reggimento alpini.

Sotto un fuoco intenso d'artiglieria e fucileria, percorse più volte il fronte quale portaordini, raggiungendo sempre lo scopo e dando esempio di encomiabile serenità e coraggio. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

SCHIFF Sante, da Porpetto, soldato reggimento fanteria.

Con encomiabile zelo e coraggio trasportava, da solo, al posto di medicazione, durante il combattimento, i compagni feriti, noncurante dell'intenso fuoco delle mitragliatrici nemiche. — San Zeno, 9 giugno 1916.

SPIZZO Ferruccio, da Magnano in Riviera, trombettiere reggimento alpini.

Offertosi volontariamente per un'operazione arrischiata, con le armi si apriva il passo fra pattuglie nemiche per raggiungere il proprio reparto. — Monte Cimone, 25 maggio 1916.

PETRUCCO Vincenzo, da Cavasso Nuovo, sergente reggimento artiglieria montagna.

Capo osservatore nell'osservatorio della batteria, benchè soggetto a violento fuoco avversario e lancio di gas lacrimogeni, continuava a prestare il suo servizio con coraggiosa fermezza, inviando al reparto utili informazioni sui risultati del tiro. — Pizzo Avostanis, 27 giugno 1916.

POLETTO Luigi da Tolmezzo (frazione Caneva), soldato reggimento alpini.

Di notte, in luogo molto esposto, durante violento bombardamento, scorto l'approssimarsi di una pattuglia nemica, la obbligava a ritirarsi e dava immediatamente il segnale d'attacco. — Selletta Freikofel, 27 giugno 1916.

SANTIN Enrico, da Pordenone, sergente battaglione bersaglieri.

Comandante di una piccola guardia attaccata di notte da una forte pattuglia nemica, prendeva subito disposizioni per respingerlo e, nell'avanzare arditamente in testa ai suoi, sotto il fuoco nemico, cadeva colpito a morte. — Casere Costa, 14 luglio 1916.

TIZIANEL Luigi, da Polcenigo, soldato reggimento alpini.

Di vedetta in luogo molto esposto ed importante, ferito durante forte bombardamento, non si allontanava che per ordine del proprio ufficiale. — Monte Freikofel, 27 giugno 1916.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Il cambio

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale accertato il 19 da valere per il 20 corr.: 118.38 1/2 — 32.91 1/2 — 138.05 1/2 — 093 — 295 1/2 — 129.86 e mezzo.

CRONACA CITTADINA

La nostra appendice

Pubblichiamo nella nostra appendice un'opera quasi dimenticata, del più rinomato scrittore francese del secolo scorso: Alessandro Dumas. E' la storia dei Mille che viene narrata dal grande generoso francese, che ha seguito con devota ammirazione, con passione fraterna, Giuseppe Garibaldi, il duce leggendario della nostra stirpe.

Il « Poema dei Mille » non è leggenda, ma storia che oggi si rinnova nei fulgidi episodi della nostra santa guerra.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

GUGLIELMO OBERDAN

Oggi compiono 34 anni del glorioso martirio del biondo giovane triestino, che in un triste momento in cui pareva che l'Italia volesse dimenticare le sue eroiche origini, offriva se stesso in olocausto al grande ideale della Patria non ancora compiuta.

Di lui scrisse allora Matteo Renato Imbriani Poerio:

Magnanimo — A te fu poema — Morire nella tua Trieste — Per l'Italia — Luce ed esempio — Rimani — Termine fisso — Alla meta infallibile.

E la meta sta per essere raggiunta. I soldati d'Italia, vittoriosi, si avvicinano a Trieste e vi entreranno.

L'Associaz. Magistrale Friulana "Umberto Caratti" per il caro viveri

Il Consiglio di Presidenza, in seduta 17 corr., ha votato il seguente

Ordine del giorno

La Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana,

rilevato come la classe dei maestri elementari sia stata esclusa dal beneficio di una congrua indennità per fronteggiare l'enorme rincaro dei viveri,

considerato come il disagio economico si rifletta direttamente sull'energia e quindi sull'efficacia dell'opera dell'insegnamento,

deplora l'ingiusto trattamento usato dal governo alla classe magistrale

e interessa i rappresentanti politici della provincia per un'azione sollecita, energica in loro favore.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

S. E. Paolo Boselli

ROMA.

Associazione Magistrale Friulana reclama anche per i maestri indennità adeguata caro viveri, già concessa altre categorie impiegati.

Presidente **Stefanutti.**

Onorevole Girardini

ROMA.

Sezione Udinese Unione Magistrale prega Vossignoria appoggiare richiesta Governo indennità caro viveri maestri elementari.

Presidente **Stefanutti.**

Il decreto sui consumi nelle trattorie, ristoranti, alberghi entra in vigore oggi

Ecco le norme stabilite dal decreto Luogotenenziale dell'11 corrente, che entrano in vigore oggi, 20 corrente, per *la disciplina dei consumi alimentari* negli alberghi, nelle pensioni, nei ristoranti, nelle trattorie, nelle vetture-ristoranti dei treni, nei caffè, nelle latterie e negli altri pubblici esercizi.

Si vieta la somministrazione al pubblico, nei pasti a prezzo fisso, di un numero di vivande superiore a due, se trattasi di colazione ed a tre se trattasi di pranzo. Una sola di tali vivande potrà essere costituita di carne. L'uso del dolce sarà consentito soltanto nei giorni di giovedì e venerdì.

Nei pasti, nei quali le vivande sono comandate dai consumatori, è vietato ad una stessa persona più di tre vivande, fra le quali un solo piatto di carne.

Nella definizione di carne rientrano, agli effetti del decreto, tutti i prodotti commestibili, sia freschi che comunque conservati o preparati, derivanti dalla macellazione degli animali ovini, suini, caprini e bovini, dei conigli, dei volatili da cortile, della cacciagione e della selvaggina.

Sono considerati come dolci tutti i prodotti nella cui preparazione entri comunque lo zucchero.

Il formaggio e le verdure crude o cotte, quando siano consumati separatamente, sono considerati come mezze vivande e l'antipasto è considerato una sola vivanda, ma non può essere costituito di più di quattro prodotti.

La lista nei pubblici esercizi non può comprendere un numero complessivo di vivande pronte o da preparare, superiore a dieci, delle quali 4 al massimo costituite di carne.

Una copia delle liste e delle vivande stabilite per i pasti del giorno dovrà essere consegnata giornalmente, non oltre le ore 10 antimeridiane, a cura dei proprietari e conduttori di pubblici esercizi, alla competente autorità di P. S.

Per dolcificare il caffè, il latte e in generale le bibite di qualsiasi natura, il cui consumo sia effettuato direttamente nei pubblici esercizi, non potrà essere somministrata al pubblico una quantità superiore ai 15 grammi per ogni caffè, latte o bibita.

Sono comminate le sospensioni da tre a 15 giorni e, in caso di recidiva, la revoca della licenza dell'esercizio ai conduttori di esercizi pubblici i quali contravvengono alle norme predette.

Gravissima disgrazia alla ferriera

Lunedì sera, mentre alcuni operai delle ferriere attendevano a gettare nel forno di fusione alcuni proiettili usati, è avvenuta una tremenda esplosione. Uno dei detti proiettili disgraziatamente non era scarico e scoppiò non appena gettato nel forno.

Degli operai presenti, certo Faustino Fontanuzzi fu Giovanni d'anni 47 da Basaldella, rimase colpito in pieno dalle scheggie, e ridotto in uno stato veramente miserando. Altro operaio, tal Colautti Alessandro pure da Basaldella, riportò alcune lesioni all'avambraccio ed alla coscia destra. Entrambi vennero trasportati al civico ospedale.

Lo stato del Fontanuzzi è gravissimo. La dott.ssa Zagolin gli riscontrò le seguenti lesioni: Strappamento dell'avambraccio sinistro fino al terzo superiore; strappamento della mano destra; ferita lacero strappata e frattura comminuta della gamba destra al terzo medio; ferita lacera strappata alla gamba sinistra; abrasioni multiple alla faccia ed al torace.

Per il consumo del carbone

Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

L'impiego del carbone fossile, richiesto in misura sempre maggiore da indeclinabili esigenze di Stato e specialmente dal munizionamento, dell'esercizio delle ferrovie ed il prezzo, che, malgrado le attenuazioni ottenute in recenti accordi con l'Inghilterra, si mantiene gravoso per l'economia nazionale, esigono che si procuri di conseguire la maggiore economia di carbone anche a costo di qualsiasi sacrificio.

In tale concetto il Governo ha già adottato vari provvedimenti, quali la riduzione di considerevole numero di treni e la limitazione orari degli esercizi pubblici.

Il Comitato centrale carboni, ha espresso parere che l'azione del Governo debba essere integrata tanto dalle amministrazioni pubbliche quanto dall'iniziativa dei privati.

Richiamo pertando l'attenzione degli stabilimenti industriali, dei privati e degli Enti morali, affinchè tutti, nella persuasione che l'economia di carbone è richiesta non solo dall'interesse individuale, ma dall'interesse generale del Paese, procurino attuarla nella più larga misura possibile.

Serate udinesi di guerra

Giovedì 21 alla solita ora (21.15) nel solito salone della biblioteca comunale parlerà Guglielmo Ferrero; e non ci sarebbe bisogno di spendere una parola di più per invogliare tutti i colti residenti di Udine, militari o borghesi, ad ascoltarlo. Aggiungiamo il tema: « La guerra dei popoli e la lotta delle idee ». Lo storico di oRma, il sociologo di « Europa giovane » è tra coloro che hanno più idealmente e più genialmente interpretato il garnde corso Europeo. Siamo lieti e fieri che Udine abbia occasione di udirlo ancora grazie alla presenza fra noi di tante notabilità militari. Per gli Ufficiali ingresso gratuito; per i borghesi biglietto personale.

Per i mutilati in guerra

Al « Patronato Friulano per i mutilati in guerra » — che ha sede presso la Deputazione provinciale — sono pervenuti i seguenti importi:

Raccolte fra diversi abitanti di Bevorchians (Moggio) L. 131.70 — dalla Signora Romana Moro De Marchi, in memoria dei suoi cari defunti 15.

Le oblazioni si ricevono anche presso il « Giornale di Udine ».

I saluti dal campo

Dal fronte 15 Dicembre.

I sottoscriti pregano di volere inviare, per mezzo del vostro giornale i più cari saluti alle famiglie, parenti, amici e fidanzate:

Caporale Molinari Attilio, di Udine — Soldati Vit Giovanni di Reana del Roiale — Ribis Gilindo di id. id. — Umbertini Umberto di Resia.

Censimento delle pelli e delle materie concianti

La Camera di Commercio avverte che il Decreto Luogotenenziale N. 1693 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1.o corrente è andato in vigore il giorno stesso, prescrive, sotto comminatoria di gravi pene, che chiunque detenga pelli conciate o crude bovine ed equine e materie concianti vegetali e minerali, a qualsiasi titolo anche come sequestratario o depositario, deve denunciarne per iscritto al Municipio la quantità, qualità, provenienza del luogo e deposito.

La denuncia dei materiali concianti minerali è limitata ai bicromati di soda e di potassa e loro derivati e composti, escluse le quantità già in possesso di industriali non conciatori che ne facciano uso per le loro industrie; quella dei materiali concianti vegetali non comprende il sommacco in foglia.

La merce viaggiante dovrà essere denunciata dal destinatario 24 ore dopo il ricevimento. Il denunciante che eserciti l'industria della concia o rifinizione delle pelli indicherà la quantità di pelli e di materiale conciante che gli occorre come fabbisogno per 2 mesi sulla base della potenzialità, tenuto conto del quantitativo di pelli in lavorazione che dovrà risultare specificato nella denuncia, la quale perciò dovrà indicare tanto le pelli crude quanto quelle conciate o in corso di lavorazione nei vari stadi.

Non sono soggetti all'obbligo della denuncia i consumatori possessori di pelli conciate destinate alla confezione e riparazioni di calzature, buffetteria, bordature, sellerie, in quantità inferiore a Kg. 100. Nessuna vendita delle merci soggette alla denuncia potrà avvenire senza autorizzazione del Ministero della Guerra. Possono essere liberamente vendute ma devono però essere denunciate dal venditore non più tardi della fine d'ogni mese, le quantità inferiori a Kg. 50 per le pelli conciate e di Kg. 100 per quelle in pelo e pei materiali concianti.

Le esportazioni dal deposito denunciato, anche senza alienazione, sono soggette a denuncia.

L'arrivo delle pelli e delle materie concianti dovrà del pari essere denunciato al Municipio.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro:

« A chiarimento delle disposizioni contenute nel Decreto Luogotenenziale 1.o dicembre corr. concernente la vendita della benzina si comunica che le domande degli industriali liberi non ausiliari nè assimilati destinate ad ottenere benzina saranno presentate al competente Circolo dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro a Brescia.

La prima assegnazione di benzina, secondo le norme del suddetto decreto, avrà luogo entro il 25 gennaio p. v. e riguarderà il mese di marzo. Durante il periodo transitorio (art. 15 decreto stesso), potranno ugualmente essere presentate domande che dovranno specificare: fabbisogno dal giorno della richiesta al 31 dicembre e distintamente quello per il mese successivo, ditta fornitrice, deposito da cui devesi prelevare la merce, nonchè l'uso cui questa deve servire ».

Divieto d'esport. delle castagne

Il Ministero ha deciso di non concedere alcuna deroga, e per nessuna destinazione, al vigente divieto d'esportazione di castagne, di qualsiasi specie, fresche o secche, non esclusi i marroni da confettieri.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Teatro Sociale

NOVO CINE

Come era da prevedersi la film «La nostra Marina da guerra », richiamò ieri gran folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. Anche questa, come « Le flotte degli Alleati a Salonicco », riuscì a meraviglia ed interessante dal principio alla fine.

Oggi nuovo genere di programma con 3 soggetti variati, come segue:

« Le armate Russe sulle navi del Caucaso »: Dal vero.

« I contrabbandieri »: Dramma poliziesco.

« Matrimonio alla baionetta »: Commedia brillante in 2 atti. Protagonista l'esilarante Tartuffini.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani il capolavoro Pathecolor: « La sultana ».

Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

II — Il «LOMBARDO» e il «PIEMONTE»

L'arrivo di Alessandro Dumas a Genova — Le lettere di Garibaldi prima di salpar da Quarto — 1080 — L'abbordaggio del Lombardo e del Piemonte — Il ritardo — La barca delle armi perduta — Lo sbarco di Talamone — L'irruzione nello Stato Romano — Un uomo in mare! — Senz'armi e senza munizioni — Il mal di mare di Stefano Turr — L'impresa [illegible] — Il [illegible] credito di Turr — Le notizie contraddittorie [illegible]

[illegible]

trenta o di quaranta volte, ora quindi non mi conduceva la curiosità; vi venivo solo a finire le Memorie di Garibaldi, o meglio, la prima parte di esse, poichè Garibaldi, [illegible] di farmi scrivere! —

Quando fui a terra, seppi che Garibaldi era partito per la Sicilia, nella notte dal 5 al 6 maggio, lasciandomi degli appunti che aveva consegnato all'illustre storiografo Vecchi, nostro comune amico e pregando Bertani, Sacchi e Medici di darmi a voce quegli altri particolari che non aveva tempo di lasciarmi per iscritto.

Da quindici giorni, perciò, sono qui all'Albergo di Francia, dove [illegible]

dal 5 al 6 maggio, fino al giorno 9. Garibaldi, il 5 sera aveva mandato al dottore Bertani una lettera [illegible] procurerò poi, e che con quelle scritte al generale e al colonnello Sacchi e al colonnello Medici, sono le uniche autentiche.

Al Sacchi scriveva per consolarlo perchè non aveva potuto accettare i suoi servigi. Sacchi, pur di seguire Garibaldi, del quale era stato alfiere a Montevideo, voleva dimettersi da colonnello sardo; ma Garibaldi, come ha fatto egli stesso, fa la guerra per proprio conto [illegible] per non compromettere Re Vittorio, non ha voluto con sè nella sua spedizione nè un ufficiale, nè un milite dell'esercito sardo. Anche la lettera a Medici era stata [illegible]

un vapore è partito ieri con centocinquanta uomini e mille fucili; due altri vapori, con duemila e cinquecento volontari, armi e munizioni, partiranno fra qualche giorno.

I due navi sono costate settecento mila lire; i volontari si adunano, e Menotti, che assunse il comando dei due vapori, fa gli arruolamenti.

I fondi sono raccolti per sottoscrizione nelle principali città d'Italia, e in questo momento superano il milione.

Ecco ora la lettera di Garibaldi a Bertani che, col La Farina, tiene l'amministrazione di questi fondi:

Genova, 5 maggio.

Caro Bertani,

Chiamato di nuovo sulla scena degli avvenimenti della patria, vi lascio la [illegible]

campo a qualche sterile sottoscrizione; che l'Italia libera oggi, invece di centomila soldati, deve armarne cinquecento mila, [illegible] proporzionato alla popolazione, che è [illegible] delle truppe degli Stati vicini i quali non hanno nessuna indipendenza da conquistare; che con una tale armata, l'Italia non avrà bisogno di padroni stranieri che la divorano a poco a poco, sotto pretesto di liberarla; che ovunque gli Italiani combattono gli oppressori, bisogna incoraggiare i bravi e provvederli di ciò che è necessario per la via che percorrono; che l'insurrezione siciliana deve essere aiutata non solo in Sicilia, ma ovunque vi sono nemici da combattere. Non ho consigliato l'insurrezione in Sicilia; ma [illegible]

[illegible]

Giuseppe Garibaldi.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi il manifesto annunzia il dramma passionale « Madre » della casa Aquila; lavoro di grande effetto e di commozione profonda, « Usi e costumi » dal vero e « Atoff pazzo » comica.

Domani « L'impronta della piccola mano » il colossale dramma d'avventure della Cines, protagonista il .... quadrumane Sack.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
OMICIDIO PREMEDITATO

Presidente cav. Fulvio Stiffoni; il P. M. è rappresentato dal Sostituto Procuratore avv. Emiliani, cancelliere Domenico Cabrini.

L'accusato Galetto Guido Giovanni fu Luigi, di anni 26 di Tesis di Vivaro, detenuto dal 17 giugno 1915, è difeso dall'avv. Antonio Bellavitis.

Il dibattimento venne ripreso ieri alle 9.30. Si continuò nella lettura degli atti giudiziali.

La difesa presentò istanza perchè venissero uditi i due medici psichiatri, che fecero la perizia, per chiedere loro schiarimenti su alcuni punti che la difesa stessa dovrebbe combattere.

Il P. M. si oppone.

Il Presidente pronuncia ordinanza che respinge l'istanza defensionale.

Viene quindi letta la perizia psichiatrica la quale conclude dichiarando che l'accusato si trovava ossessionato dalla gelosia e dall'amore e che sotto l'impulso di quell' ossessione commise il delitto, del quale non può essere ritenuto completamente responsabile.

Il Presidente osserva che i periti nelle loro conclusioni fanno entrare in certo modo quella forza irresistibile che venne espressamente esclusa dalle ultime modificazioni alla legge sui giurati. In ogni modo si vedrà se sarà il caso di chiedere schiarimenti ai due periti psichiatri.

ESCUSSIONE DEI TESTI

Giacomelli Caterina, maritata con Giuseppe Visinali, madre della ragazza uccisa, è la prima teste che viene interrogata.

Dice che sua figlia amoreggiava col Galetto da tre anni.

Quest'ultimo mai parlò di sposarla. La figlia, richiesta da lei se fosse vero che era incinta, rispose di no.

Nell'interrogatorio scritto innanzi al pretore di Maniago, la Giacomelli rispose che a quella domanda la figlia si mise a piangere.

Parla dei continui litigi fra il Galetto e sua figlia, perchè questa era a servire in casa dei Salvadori. Ricorda la scenata avvenuta il giorno del *Corpus Domini* del 1915, quando il Galetto volle che la Luigia gli restituisse le lettere ed il ritratto. Il Galetto si adirò immensamente quando seppe che il suo ritratto era stato stracciato e i pezzi gettati pel cortile. Pronunciò parole estremamente ingiuriose contro la Luigia e contro tutta la famiglia ed anche contro i Salvadori.

Fu in seguito a quelle parole che la Giacomelli ed i Salvadori si recarono il 7 giugno a Maniago per presentare querela contro il Galetto innanzi al Pretore.

Nell'atrio della Pretura s'incontrarono col Galetto che insistette perchè la cosa venisse combinata, e quando vide che tutto era inutile, pronunciò delle gravi minaccie contro i Salvadori, e quindi tutto infuriato montò in bicicletta. Ritornata a Tesis, seppe che la figlia era stata uccisa.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 15.

Viene di nuovo letto qualche documento, e poi si ritorna ai testimoni.

Visinali Giuseppe fu Angelo, di anni 58, padre della morta. Il Galetto ingiuriava da parecchi giorni sua figlia. La sera del 7 giugno 1915 dopo aver portato a casa della foglia di gelso, il teste si recò nella piazza del paese ove si trovava molta gente che parlava confusamente. Chiesto che cosa fosse accaduto, gli fu riferito che il Galetto aveva ucciso la di lui figlia, mentre si trovava a lavorare in un campo coi fratelli Salvadori.

De Zorzi Paolo di Luigi, di anni 31. Nel pomeriggio in cui avvenne il fatto, verso le 17, il teste lavorava in un campo vicino a quello dei Salvadori. Vide il Galetto venire di corsa in bicicletta, fermarsi, scendere e avvicinarsi alla Luigia Visinali, alla quale diede due pugni che la fecero cadere a terra. Non vide il coltello.

Salvadori Antonio fu Vincenzo. Fu presente al fatto. Vide poi il Galetto a ferirsi ed a fuggire, ma aiutato da altri, potè fermarlo.

Salvadori Guglielmo fu Angelo di anni 43. E' uno dei querelanti del Galetto. Vide arrivare il Galetto nel campo. La Luigia tentò di fuggire, ma il Galetto la raggiunse e le diede coltellate al petto. [illegible] esclamò: « Mamma mia, son morta! » e cadde a terra [illegible]

Il Galetti si mise a correre, ma venne raggiunto e legato. Dà ottime informazioni della morta. Le gelosie del Galetto erano del tutto infondate. Il teste e la sua famiglia abitavano a Trieste. Venivano però qualche volta a Tesis. Ritornarono definitivamente il 4 maggio 1915. A domanda, risponde che in quel pomeriggio il Galetto era esaltato, non però ubbriaco.

L'udienza viene quindi rimandata alle 9.30 di questa mattina.

RECENTISSIME

Il discorso di Lloyd George ai Comuni
La risposta alla nota tedesca sulla pace

LONDRA, 19. (Camera dei Comuni) **L'aula e tutte le tribune sono gremite in attesa del discorso di Lloyd George. Si notano tra i presenti i diplomatici esteri, i rappresentanti delle grandi colonie d'oltremare numerosi pari del regno.**

Il primo ministro fa il suo ingresso nell'aula poco prima delle ore 16, accolto da unanimi applausi.

Poco dopo entra Asquith, che riceve pure una calorosa accoglienza dai banchi liberali.

Lloyd George prende immediatamente la parola.

Dice:

« Mi presento dinanzi al Parlamento assumendo la più grande responsabilità che sia mai toccata ad un rappresentante del Governo in mezzo alla guerra più formidabile da cui dipendono i destini del paese e dell'umanità. Tale responsabilità è ancora aumentata dalla dichiarazione del cancelliere della Germania, dichiarazione seguita dalla consegna della nota tedesca da parte del Governo degli Stati Uniti. La nostra risposta sarà data in pieno accordo coi nostri alleati (applausi), **che sono giunti indipendentemente alla stessa conclusione di noi stessi sulla proposta.**

« Sono lieto che la prima risposta sia venuta dalla Francia e dalla Russia, che avevano il diritto incontestabile di far ciò.

« Essendo il nemico sul loro suolo, i loro sacrifici furono grandissimi.

« Sono qui per dichiarare chiaramente che le loro dichiarazioni sono pienamente approvate dal Governo inglese. Chiunque prolunga questo conflitto inutilmente, commette un delitto, che fiumi di lagrime non possono attenuare, ma chiunque cessi la lotta prima di avere raggiunto lo scopo a cui mira, ne commette uno eguale. Abbiamo noi probabilità di raggiungere il nostro scopo accettando le proposte del cancelliere? La questione sta in ciò.

« Accettare le loro proposte, sarebbe mettersi la corda al collo. Gli esempi storici ci stanno innanzi per indurci a considerare la proposta con sospetto ».

Indi Lloyd George commenta il discorso di Bethmann Hollweg in termini ironici.

La Prussia fu sempre una cattiva vicina, commise innumerevoli offese al diritto delle genti. Attenderemo le condizioni e le garanzie migliori e più sicure di quelle che essa ha così spesso violate. Fino allora avremo fiducia soltanto nei nostri invincibili eserciti (vivi applausi). **Gli alleati hanno promesso una risposta formale fra qualche giorno.**

Parlando quindi della situazione della guerra, Lloyd George ne fa un quadro severo ma non disperato. Deplora l'errore dell'infelice Romania, ma esso non può, nella peggiore ipotesi, che prolungare la guerra, senza influire sui risultati.

Allo scopo d'impedire alla situazione romena di divenire critica, gli alleati decisero una azione energica riguardo alla Grecia. (Stefani)

LA FORMAZIONE DEL NUOVO GABINETTO

LONDRA, 19. — Camera dei Comuni) *Continuando il suo discorso, Lloyd George aggiunge che gli alleati decisero di riconoscere i rappresentanti accreditati dal grande uomo di Stato, Venizelos. Lloyd George parla poi lungamente dello sviluppo dello esercito inglese sulla fronte occidentale. Si dice convinto della vittoria finale, pur chè soltanto la nazione dimostri il medesimo ammirevole stato di spirito che hanno gli eserciti sul fronte, tra il fango. Lloyd George tratta poi della formazione del nuovo governo. Si dice desideroso di evitare ogni controversia politica. Spiega che la separazione delle funzioni di primo ministro da quelle di rappresentante del Governo alla aCmera dei Comuni, è dovuta al fatto che le due cose costituiscono un compito molto superiore alle forze di un solo uomo.*

Lloyd George si dice convinto che l'organizzazione del gabinetto attuale è la meglio adatta al proseguimento della guerra, che esige rapidità di decisioni. Questo era un malanno a proposito del quale gli alleati ebbero a soffrire. Ecco che cosa spiega la necessità del Consiglio di guerra di cinque membri. Lloyd George nega che tale sistema indebolisca il controllo del Parlamento. Il Governo non ha il menomo desiderio di sottrarsi a tale controllo: esso studia attualmente il sistema delle commissione parlamentari francesi, ma sarà il Parlamento stesso a decidere quale sia la migliore maniera per esercitare il controllo sui vari servizi. Spera che il nuovo Ministero del lavoro non si limiterà a risolvere divergenze con operai, ma coopererà alla mobilizzazione di tutte le forze lav[or]atrici per il proseguimento della guerra.

L'APP[ELLO] ELOQUENTE

Lloyd [illegible] della guerr[a] [illegible] che la Marina britannica [illegible] nel vero senso [illegible]

Il controllore [illegible] che conferisce con l'Ammiragliato e il Governo sarà tra poco in condizione di annunziare i piani per l'impiego più efficace delle navi e anche delle costruzioni che debbono rimediare alle perdite della guerra. Lloyd George tratta poscia della questione dei viveri. Dice che disgraziatamente agli Stati Uniti e al Canadà fu scarso il raccolto. Il raccolto russo non è disponibile, quello inglese è poverissimo. In tali condizioni il gabinetto Asquith decise di nominare un controllore dei viveri. Lloyd George fu un appello eloquente perchè tutti consentano ai sacrifici necessari per ottenere la vittoria, sacrifici che però riguardano soltanto il superfluo.

Lloyd George, parlando della questione irlandese, dice di considerare la sua soluzione come una grande vittoria per la causa degli alleati. La soluzione del problema irlandese sta nello stabilire un migliore ambiente che faremo tutto il possibile per creare. Domanderemo agli uomini di ogni religione di fare qualche cosa che sarà come un contributo al raggiungimento della vittoria.

Lloyd George fa l'elogio delle colonie autonome, esprime i calorosi ringraziamenti dell'Inghilterra per l'assistenza che esse hanno liberamente accordato alla madre patria nella difesa di una causa che riguarda l'umanità intera. Esse riconobbero — dice Lloyd George — che noi combattiamo non per una causa egoistica, ma per una grande causa mondiale, nella quale i loro figli hanno altrettanti interessi che i nostri. (Stefani)

Briand parla al Senato della proposta tedesca

PARIGI, 19. — (Senato) *Beranger svolge l'interpellanza sui metodi del Governo, al quale rimprovera il difetto di previdenza nei campi militari e diplomatici.*

Briand risponde mostrando quale terribile compito gli incombe; ricorda lo sforzo considerevole compiuto dal giorno in cui i petti francesi, quasi soli allora, sbarrarono il passaggio all'invasore, permettendo agli alleati di poter arrivare ad organizzarsi in modo che, specialmente l'Inghilterra che doveva fornirci alcune centinaia di migliaia di uomini, oggi ne ha più di un milione e mezzo sul nostro territorio.

Briand quindi spiega ciò che il Governo fece per realizzare la coordinazione degli sforzi e ricorda quanto fecero la Russia e l'Italia. Venendo a parlare della offerta di negoziati di pace della Germania, Briand dichiara che nessuno sarà ingannato dalla manovra tedesca. Domani la risposta concertata farà conoscere agli imperi centrali che è impossibile prendere la loro domanda di pace sul serio.

Briand, alludendo all'ultimo discorso del cancelliere tedesco, dice che la domanda di pace è l'ultimo «bluff» che la Germania vuole tentare. Essa vuole scolparsi cercando di far credere che la guerra le fu imposta, ma, la guerra era decisa da quaranta anni nell'animo tedesco, che aveva la certezza di vincere. (Stefani)

IL « CALEDONIA » RITENUTO INCROCIATORE ARMATO

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) *Bonar Law dichiara di avere ricevuta l'assicurazione dall'ambasciatore degli Stati Uniti che il capitano Blaikie del vapore* Caledonia *non subirà la sorte del capitano Fryatt. Lo ammiragliato tedesco considera il* Caledonia *come un incrociatore armato e ammette che il capitano Blaikie tentando di speronare il sottomarino, non fece che obbedire al suo dovere.*

Il sottosegretario d'agricoltura dichiara che il governo ha intenzione di stabilire il prezzo fisso dei grani per la stagione 1916-17. (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore del 19 dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione di Grabkovec sulla ferrovia di Tarnopol-Zolotechoff, le nostre batterie dispersero una colonna di fanteria nemica, forte di circa un battaglione. A sud di Brzejany il nemico bombardò la regione di Potaniary con pezzi di grosso calibro.*

« *Nei Carpazi boscosi il nemico, forte di circa due compagnie, tentò di attaccare le nostre posizioni su una collina a due [illegible] ad est di Holosul a sud del [illegible] Lamouthelon, ma fu respinto [illegible] fuoco.*

« Fronte [del C]aucaso. — *Nulla di importante da segnalare.*

« Fronte romeno. — *Nella regione della città di Baton all'ovest di Viziron, due squadroni nemici con batteria a cavallo, si dispiegarono pel combattimento, ma sotto il fuoco della nostra artiglieria si ritirarono disordinatamente.*

Due cannoni con cassoni furono distrutti dalla nostra artiglieria e abbandonati dal nemico. » (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Gruppo degli eserciti di Mackensen). Nella Valacchia orientale la situazione è generalmente immutata.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). Nel settore di Mestikanesti due attacchi nemici effettuati dopo forte preparazione di artiglieria, non riuscirono sotto il fuoco della nostra difesa.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). L'attività dell'artiglieria nemica aumentò in alcuni punti ».

Sui due grandi teatri

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — Sulle due rive della Somme il fuoco di artiglieria e lanciamine divenne ad intervalli più vivo. A nord-ovest e nord di Reims distaccamenti francesi che dopo forte preparazione di fuoco avanzarono contro le nostre trincee, furono respinti.

Nel pomeriggio l'intensità del fuoco aumentò sulla riva orientale della Mosa. I francesi attaccarono il bosco di Fosses. Dopo combattimento corpo a corpo, la fattoria di Chambrettes situata dinanzi alla nostra posizione rimase nelle mani nemiche. Sugli altri punti del fronte di attacco gli avversari furono respinti. (Stef.)

Per l'indirizzo di capodanno al Re

ROMA, 19. — Ieri, presieduta dall'on. Marcora, si è riunita la Commissione per l'indirizzo di augurio al Re. Erano presenti tutti i commissari. L'on. Martini ha dato lettura dell'indirizzo, che è stato approvato all'unanimità. L'indirizzo è brevissimo. L'on. Marcora prenderà gli accordi necessari per la presentazione dell'indirizzo al Re.

E' ancora da stabilire se si recherà al Quartiere Generale solamente il presidente Marcora, oppure se l'indirizzo sarà presentato da tutta la Commissione.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 19. — Cambio per domani 130.10.

Le borse estere

LONDRA, 18. — Prestito francese 80; nuovo prestito 80.

AMSTERDAM, 18. — Cambio su Berlino 41.01 1/2.

MADRID, 18. — Cambio su Parigi L. 82.

PARIGI, 19. — (Borsa) Rendita perpetua 60.35 — Cambio su Italia da 83.50 a 85.50; chèques su Londra da 27.765 a 27.815.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano